

## Canto di Maria Chiara<sup>1</sup>

- I           Liete le ore nella propria patria  
          dove è amico quanto illumina il sole;  
          vita è la brezza che ai suoi campi vola,  
          grata la morte e più dolce l'amore!
- RI           Hai una patria, sì?  
          S'io piango così,  
          non mi domandare  
          della patria, a me!
- II           Ardenti baci giocan sulle labbra,  
          di una madre nel cuore al destare;  
          cercan le braccia di cingere il collo,  
          lieti sorridono gli occhi a guardare.
- RII          Hai una madre, sì?  
          S'io piango così,  
          non mi domandare  
          della madre, a me!
- III          Dolce è la morte per la propria patria,  
          dove è amico quanto illumina il sole;  
          morte è la brezza per chi non possiede  
          una patria, una madre e un amore!

---

<sup>1</sup> Dal cap. XXIII, *La pesca*, del romanzo *Noli me tangere*, scritto nel 1886 e pubblicato nel 1887. Dopo la fine del regime spagnolo, questo canto è divenuto popolare con la musica del maestro Giovanni S. Hernandez. Ciononostante prima già si cantava con la musica che si diceva fosse del maestro Ladislao Bonus. I principali versi di questo canto hanno assunto vita propria al di fuori del romanzo come *Canto di Maria Chiara* o *La canzone di Maria Chiara*.

L'originale è composto di 3 strofe di quattro endecasillabi con schema rimico (\*a'\*a') dove indichiamo con lettere minuscole le assonanze, con ' i versi tronchi e con \* le rime irrelate. I ritornelli di 4 senari, con schema rimico (\*'A'\*A') sono stati aggiunti per completezza, non sono riportati nel libro, ma sono riportati nel manoscritto. La traduzione rispetta lo schema metrico, ma non quello rimico.